



PROTOCOLLO D'INTESA

AGR/09/ETF/01

tra

la FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE,
Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, 10133 Torino, Italia,

di seguito "ETF"

da una parte, e

FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA di Bosnia-Erzegovina, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, un organo consociato delle Nazioni Unite secondo la risoluzione 57(I) dell'11 dicembre 1946, il cui quartier generale si trova presso la sede UNICEF, 3 United Nations Plaza, New York, New York, USA,

di seguito "UNICEF BiH"

dall'altra parte,

**RELATIVO ALLA
MAPPATURA DELLE COMPETENZE DEGLI INSEGNATI IN MATERIA DI
ISTRUZIONE INCLUSIVA IN BOSNIA-ERZEGOVINA**

PREMESSA

Si mette in evidenza che il regolamento CE n. 1339/2008 consente a ETF di stabilire un accordo di cooperazione con altri organismi competenti che operano nel campo dello sviluppo del capitale umano.

Considerando che ETF, nell'ambito del programma di supporto ai paesi dei Balcani occidentali¹, sta realizzando un progetto triennale (2008-2010) che mira a contribuire alla promozione dell'istruzione inclusiva nonché delle politiche e delle pratiche della formazione in contesti di diversità sociale e culturale.

Considerando che le attività svolte nel 2009 da ETF si concentrano in modo particolare sulla mappatura delle politiche e delle pratiche per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva.

Considerando che le agenzie delle Nazioni Unite presenti in Bosnia-Erzegovina, comprese UNDP, UNESCO e UNICEF, hanno elaborato un programma comune MDG-F sulla cultura e sullo sviluppo, finanziato dal governo spagnolo, il cui scopo è fornire un veicolo per incoraggiare i cambiamenti attraverso il consolidamento della comprensione e del dialogo interculturali, al fine di contribuire successivamente alla costruzione di un tessuto di coesione sociale e allo sviluppo di un maggiore rispetto per l'interculturalità, oltre che all'incremento della consapevolezza delle comunità culturali.

Considerando che, nell'ambito di tale programma comune l'UNICEF ricopre il ruolo di agenzia principale per i componenti educativi e ha previsto di mappare le competenze degli insegnanti che insegnano nelle scuole primarie della Bosnia-Erzegovina.

Riconoscendo che le Parti hanno un interesse comune di cooperazione e di realizzazione di sinergie nel campo delle competenze degli insegnanti per l'istruzione inclusiva.

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

1 – SCOPO

- 1.1 Il presente Protocollo d'intesa stabilisce un quadro di cooperazione tra ETF e UNICEF BiH nel settore della mappatura delle competenze degli insegnanti per l'istruzione inclusiva in Bosnia-Erzegovina.

¹ I paesi beneficiari sono: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo (come indicato da UNSCR 1244), ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia.

- 1.2 Lo scopo del presente Protocollo è definire gli accordi operativi tra ETF e UNICEF BiH destinati a implementare la loro cooperazione.
- 1.3 Il presente Protocollo non è destinato a creare diritti o obblighi legali, sia rispetto ai rapporti che intercorrono tra ETF e UNICEF BiH che rispetto a terzi; si tratta bensì di una dichiarazione di migliori intenti concordata tra le Parti.

2 – OBIETTIVI

Gli obiettivi generali del presente Protocollo sono:

- a) promuovere le sinergie tra le attività svolte dalle Parti al fine di fornire le necessarie raccomandazioni ai responsabili di decisioni politiche in Bosnia-Erzegovina;
- b) fornire un supporto comune al processo di miglioramento dell'istruzione in Bosnia-Erzegovina dal punto di vista dell'istruzione interculturale;
- c) mantenere un regolare scambio di informazioni in questo settore.

3 – COOPERAZIONE

Nell'ambito del presente Protocollo, la cooperazione viene portata avanti tramite le attività descritte nell'Allegato I, che costituisce parte integrante del presente Protocollo.

4 – ATTUAZIONE

Nell'ambito del presente Protocollo, la cooperazione viene condotta sulla base dei seguenti principi:

- a) nomina di un team per coordinare la cooperazione;
- b) programmazione comune e regolare delle attività concordate;
- c) accordo sui risultati finali delle attività intraprese;
- d) condivisione delle informazioni.

5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La cooperazione viene monitorata e valutata in modo adeguato sulla base di una collaborazione reciproca, permettendo così, se necessario, di reindirizzare le attività concordate alla luce di eventuali necessità o opportunità che dovessero presentarsi durante l'attuazione delle attività stesse.

6 – IMPLICAZIONI FINANZIARIE

- 6.1 La cooperazione è soggetta alla disponibilità di fondi nonché alle norme e ai regolamenti applicabili di ETF e UNICEF BiH.

- 6.2 I costi derivanti dall'attuazione del presente Protocollo gravano sulla Parte che li ha contratti, compresi i costi direttamente collegati con la partecipazione agli incontri.
- 6.3 Le attività che comportano l'istituzione o il trasferimento di fondi o risorse dall'una all'altra Parte sono considerate estranee allo scopo del presente Protocollo come indicato agli articoli 1 e 2.

7 – ACCORDI DIVERSI

Il presente Protocollo è, senza pregiudizio alcuno, volto alla cooperazione che può essere messa in atto conformemente ad accordi diversi in essere tra le Parti.

8 – DISPOSIZIONI FINALI

- 8.1 Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della firma dell'ultima delle due Parti.
- 8.2 Il presente Protocollo rimarrà in vigore fino al 31.12.2009, dopodiché potrà essere prorogato previo accordo scritto tra le Parti.
- 8.3 Il presente Protocollo può essere rettificato previo accordo scritto reciproco tra le Parti.
- 8.4 Eventuali proroghe o emendamenti dovranno essere redatti in forma scritta ed entreranno in vigore alla data stabilita dalle Parti.
- 8.5 Il presente Protocollo può essere risolto in qualsiasi momento da ciascuna delle Parti previa comunicazione scritta da inviarsi un mese prima della data di risoluzione. La scadenza o risoluzione del presente Protocollo non influiranno sulla validità o sulla durata di eventuali accordi stipulati ai sensi del Protocollo stesso o stabiliti conformemente all'Allegato I al presente Protocollo.

FIRME

Per UNICEF BiH

Anne-Claire Dufay, Rappresentante a.i.

Per la Fondazione europea per
la formazione professionale
Madlen Serban, Direttore

Fatto a Sarajevo, il

Fatto a Torino, il

In duplice copia in lingua inglese.

ALLEGATO I

ATTIVITÀ

I.1 – ATTIVITÀ RELATIVE ALLE POLITICHE E ALLE PRATICHE DI MAPPATURA

- I.1.1 Conformemente agli obiettivi indicati all'articolo 2 del presente Protocollo, le Parti hanno concordato di intraprendere le attività descritte qui di seguito.
- I.1.2 ETF ha varato una procedura di appalto allo scopo di selezionare un contraente che possa condurre nei paesi dei Balcani occidentali un'attività di mappatura delle politiche e delle pratiche per la preparazione di insegnanti in materia di istruzione inclusiva in contesti di diversità sociale e culturale conformemente all'Allegato II (capitolato d'onori ETF). Il contraente selezionato è la società Scienter S.c.r.l. con sede a Bologna, Italia.
- I.1.3 UNICEF BiH si impegna a concludere entro settembre 2009 un accordo diretto con il contraente di cui all'articolo I.1.2 precedente per i servizi complementari da rendersi in Bosnia-Erzegovina conformemente all'Allegato III (capitolato d'onori UNICEF per le competenze relative al servizio di consulenza a breve termine "mappatura degli insegnanti" in materia di istruzione inclusiva e interculturale in Bosnia-Erzegovina).
- I.1.4 Ciascuna delle Parti è sola responsabile per tutti gli obblighi contrattuali, inclusi, tra l'altro, i pagamenti, relativi al contratto concluso con il contraente Scienter S.c.r.l.

I.2 – ATTIVITÀ CONGIUNTE DI DIVULGAZIONE

- I.2.1 Conformemente agli obiettivi indicati all'articolo 2 del presente Protocollo, le Parti hanno concordato di divulgare congiuntamente i risultati delle attività di mappatura.
- I.2.2 Le Parti rimarranno in contatto tra loro allo scopo di concordare, entro novembre 2009, i contenuti e le considerazioni relativi alle attività di mappatura da inserire in un rapporto finale che sarà basato sui servizi richiesti al contraente all'articolo I.1 qui sopra.
- I.2.3 Il copyright del rapporto finale prodotto ai sensi del presente Protocollo sarà conferito congiuntamente ad ambo le Parti. Le Parti concordano di non divulgare tale rapporto senza il consenso scritto dell'altra Parte.
- I.2.3 UNICEF BiH si impegna ad organizzare un evento nazionale con la partecipazione delle principali parti interessate da tenersi in Bosnia-Erzegovina nel dicembre 2009 allo scopo di divulgare i risultati delle attività di mappatura e il rapporto finale.

I.2.4 ETF si impegna a partecipare a tale evento nazionale di divulgazione e a contribuire alla presentazione dei risultati.

I.3 – GESTIONE DELLE ATTIVITÀ/COMPITI

I.3.1 Il team di coordinamento è composto da:

Per ETF
Sig.ra Lida Kita
Tel. +39 011 630 2291
e-mail: lida.kita@etf.europa.eu

Per UNICEF BiH
Sig.ra Nedzada Faginovic
Tel. +387 33 723 354
e-mail: nfaginovic@unicef.org

I.3.2 La gestione delle attività sarà attuata dal team di coordinamento. I compiti collegati alla gestione possono comprendere le seguenti attività:

- decidere il programma di lavoro dettagliato per le attività descritte qui sopra e il relativo calendario;
- stabilire un approccio collaborativo per il monitoraggio e la valutazione;
- riferire alle Parti sullo stato e l'efficacia della cooperazione.

ALLEGATO II

CAPITOLATO D'ONERI ETF

1. Tabella riassuntiva

Numero di progetto	BETF-B2009-3160-C1-ETF IPA-SOC WP09-10-03
Titolo dei servizi richiesti	Politiche e pratiche di mappatura per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva in contesti di diversità sociale e culturale
Paesi beneficiari	Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo (come indicato da UNSCR 1244), ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia
Data prevista di inizio attività	Giugno 2009
Data prevista di fine attività	Dicembre 2009 per il completamento della fase 1. Luglio 2010 per il completamento della fase 2 ai sensi del presente Allegato II (capitolato d'onori)

2. Informazioni generali

2.1 La Fondazione europea per la formazione professionale

Costituita a Torino, Italia, nel 1994, la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) aiuta i 30 Paesi partner a mettere a punto sistemi di alta qualità per lo sviluppo delle risorse umane. Il nostro ruolo consiste nel condividere la competenza e proporre consigli sulle politiche relative all'istruzione e alla formazione professionale attraverso regioni e culture. Agendo per conto dell'Unione europea, ETF aiuta i Paesi partner a sviluppare le competenze e le conoscenze atte a promuovere migliori condizioni di vita, un sistema di cittadinanza attiva e società democratiche che rispettino i diritti umani e le diversità culturali.

Il lavoro di ETF è basato sulla convinzione che lo sviluppo delle risorse umane, nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, possa rappresentare un contributo fondamentale all'incremento della prosperità, alla creazione di una crescita sostenibile e alla stimolazione dell'inclusione sociale nelle economie in transizione. ETF aggiunge valore ai programmi per le relazioni esterne dell'UE favorendo la comunicazione e l'apprendimento tra l'UE e i Paesi partner.

2.2. Informazioni sul progetto

La salvaguardia delle diversità etniche e culturali è uno dei valori europei fondamentali consacrati dalla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali a cura del Consiglio d'Europa e dalla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. La diversità culturale è anche l'obiettivo fondamentale della Convenzione UNESCO 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali, a cui partecipano la Comunità europea e la maggior parte degli Stati membri UE. I principi dei diritti umani, compresi il rispetto e la protezione delle minoranze, sono parte integrante dei criteri di Copenhagen per l'accesso all'UE. Questi principi sono fondamentali per la strategia di preadesione all'UE. Inoltre, ai futuri Stati membri è richiesto di aderire all'acquis legislativo comunitario nell'ambito della lotta alla discriminazione e delle pari opportunità.

I paesi dei Balcani occidentali hanno ratificato le principali convenzioni internazionali sui diritti umani e delle minoranze e sono in procinto di adottare l'*acquis*. L'esperienza dimostra che il quadro giuridico per la protezione dei diritti delle minoranze è una condizione necessaria ma insufficiente per l'inclusione e l'integrazione sociale. Esiste la necessità di andare oltre le disposizioni di legge e affrontare le barriere strutturali e istituzionali identificando gli obiettivi specifici, adottando le politiche, stabilendo i piani d'azione e allocando le opportune risorse.

Nel periodo successivo al 1990, la comunità internazionale ha fornito risorse considerevoli per assistere la regione dei Balcani occidentali nel processo di ricostruzione socio-economica, comprese la riconciliazione e la coesione sociale. Il Patto di stabilità, la Comunità europea (attraverso i programmi Phare e CARDS), la Banca mondiale, USAID, UNDP, il Consiglio d'Europa, l'OSCE, i donatori bilaterali e le altre organizzazioni hanno fornito una considerevole assistenza tecnica e finanziaria alle nazioni per migliorare la situazione dei gruppi etnici. Tuttavia, nonostante i numerosi progetti coronati da successo finanziati da vari donatori, il programma di sostenibilità e integrazione di queste iniziative rimane incompiuto. Troppo spesso questi impegni sono stati sostenuti da donatori esterni. Le soluzioni a lungo termine implicano il pieno coinvolgimento dei governi nella creazione e nell'attuazione del programma.

La sfida principale, che è stata identificata, riguarda le discrepanze tra le dichiarazioni politiche e la loro traduzione in politiche e azioni concrete. Il divario tra la visione della politica e la sua implementazione è strettamente connesso alla scarsità di risorse, ma è anche dovuto alle limitate capacità delle istituzioni e delle amministrazioni locali.

La ricerca ha dimostrato che l'istruzione e la formazione professionale possono rivelarsi un contributo fondamentale alla crescita sostenibile e all'inclusione sociale. L'istruzione e la formazione svolgono un ruolo importante nel contrasto alla discriminazione e creano per i cittadini di tutte le estrazioni sociali le giuste condizioni per una piena partecipazione alla vita sociale.

In risposta a questa sfida, la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) si è impegnata, durante le azioni di supporto ai paesi dei Balcani occidentali (2007-2009), a sottolineare l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale nella riduzione dell'esclusione sociale nelle società culturalmente eterogenee, nonché a favorire lo sviluppo e l'attuazione degli approcci a lungo termine di politica strategica sostenibile.

Nel 2007 ETF ha commissionato uno studio su "L'inclusione sociale dei gruppi etnici attraverso l'istruzione e la formazione: elementi di buone prassi". Questo studio fornisce le informazioni contestuali sull'accesso dei gruppi etnici all'istruzione e alla formazione, evidenzia le aree pertinenti per lo sviluppo delle politiche e suggerisce gli aspetti pratici per la progettazione e l'attuazione delle politiche e dei provvedimenti per l'istruzione inclusiva e la formazione professionale nei paesi dei Balcani occidentali.

Durante tutto il 2008, ETF ha favorito il dialogo con le autorità nazionali e gli esperti dei paesi dei Balcani occidentali sulle principali conclusioni dello studio. Questa attività ha portato all'identificazione delle sfide che i paesi si trovano ad affrontare e alla stesura di progetti delle rispettive politiche da parte di alcuni dei paesi interessati. Nel novembre 2008 ETF ha organizzato una conferenza che ha riunito oltre 50 partecipanti provenienti dai paesi partner IPA. I partecipanti alla conferenza hanno concordato sul fatto che ETF continui a lavorare nel settore dell'inclusione sociale dei gruppi etnici per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, ponendo particolare attenzione all'istruzione inclusiva interculturale, anche nel senso più ampio del termine, e si concentri in modo particolare in questo contesto sul ruolo e sulle competenze degli insegnanti.

Inoltre, è stata proposta la creazione di un gruppo di esperti dei Balcani occidentali formato da parti interessate provenienti dalla regione (un profilo misto di accademici, responsabili delle politiche e professionisti che operano presso le istituzioni pubbliche o le organizzazioni non governative), rappresentanti delle organizzazioni internazionali attive nella regione e rappresentanti della Commissione europea (DG Allargamento, DG Istruzione e cultura e DG Occupazione). Quindi, conformemente alle proposte formulate dai paesi interessati e alle richieste inoltrate dall'UE agli stessi

paesi di collocare al primo posto nel programma di preparazione all'accesso la lotta alla povertà e alla discriminazione, nonché la promozione dell'inclusione sociale, ETF supporterà ulteriormente le attività di sviluppo delle capacità svolte dai gruppi di consultazione regionali dei Balcani occidentali allo scopo di incoraggiarli ad agire come:

- (i) *uno strumento sostenibile per condividere le competenze, le prassi migliori e le informazioni acquisite;*
- (ii) *un gruppo di esperti pronto a dialogare con i responsabili nazionali delle decisioni, con l'UE e con le controparti internazionali che operano nel settore dell'inclusione sociale collegata alle diversità sociali e culturali nell'ambito dell'istruzione e della formazione;*
- (iii) *un organismo consultivo per il monitoraggio dell'attuazione delle politiche inclusive nell'ambito dell'istruzione e della formazione nella regione (fase sperimentale);*
- (iv) *un gruppo di esperti incaricato di sviluppare una politica regionale per l'area dei Balcani occidentali con punti di riferimento comuni e indicatori di rendimento al fine di migliorare l'accesso e la partecipazione dei gruppi etnici al processo educativo e formativo multiculturale.*

Istruzione degli insegnanti e sviluppo professionale. Spesso, nei paesi dei Balcani occidentali, sia durante la formazione degli insegnanti nel periodo precedente al servizio che durante lo sviluppo professionale in servizio, si presuppone che le scuole siano istituzioni monoetniche le cui classi siano composte in modo omogeneo. In genere gli insegnanti non sono molto preparati a lavorare con bambini e genitori di diversa estrazione sociale e culturale. Gli insegnanti hanno necessità di incrementare le proprie competenze per saper riconoscere e trattare le diversità, nonché di accrescere le capacità acquisite per vincere le discriminazioni e gli svantaggi sociali nell'ambito dell'istruzione. Tutto ciò può significare un cambiamento di programma significativo, sia riguardo al modo di pensare degli insegnanti che al modo di interagire con gli studenti, oltre che all'organizzazione della didattica e dell'apprendimento all'interno o all'esterno delle aule, alla collaborazione con le comunità, ecc.

Nei contesti di diversità sociale e culturale, gli insegnanti e gli addetti alla formazione necessitano di capacità e competenze specifiche per l'istruzione inclusiva. Queste figure ricoprono un ruolo fondamentale nel supporto fornito agli allievi di ogni estrazione sociale per la completa valorizzazione individuale, incluso il rispetto per le diversità, la comprensione reciproca e la condivisione delle esperienze, oltre che per la promozione dell'autostima e delle capacità collettive. In questi tentativi gli insegnanti devono essere supportati dalle politiche, dagli sviluppatori di programmi, dai corsi di formazione, dai responsabili scolastici, dai consulenti pedagogici e dalle altre figure professionali specifiche, dai genitori, dai rappresentanti dei vari gruppi etnici, così come dalle autorità locali e dalle altre parti interessate.

Cooperazione regionale. I responsabili delle politiche e gli esperti incaricati dalle parti interessate dei Balcani occidentali possono imparare gli uni dagli altri, da contesti diversi ma anche dai buoni esempi riscontrabili nei loro stessi paesi. L'identificazione, la documentazione e l'analisi delle questioni, delle sfide e degli elementi di buona prassi contribuiscono a favorire la condivisione delle esperienze, a livello regionale e nazionale, relativa alle politiche e alle attività pratiche in vista del miglioramento delle competenze degli insegnanti nel campo dell'istruzione inclusiva. In definitiva tutto ciò concorre a valorizzare il contributo dell'istruzione e della formazione alla costruzione di società coese. Inoltre, affrontare le sfide comuni a livello regionale può contribuire a depoliticizzare le questioni altamente sensibili sotto l'aspetto politico, può fornire maggiori opportunità di condividere le conoscenze e le esperienze, può dare valore alle informazioni apprese da persone che devono fronteggiare le stesse sfide, può rafforzare gli effetti delle attività di lobbismo e favorire l'accesso alle risorse finanziarie.

2.3 Obiettivi

L'obiettivo generale è contribuire alla promozione dell'istruzione inclusiva nonché delle politiche e delle pratiche della formazione nei paesi dei Balcani occidentali in contesti di diversità sociali e culturali.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- **Fase 1:** analizzare le politiche e le pratiche riguardanti la formazione pre-servizio degli insegnanti e gli schemi di sviluppo professionale degli insegnanti in servizio a livello nazionale, identificare i problemi, le sfide e le buone pratiche nei 7 Paesi partecipanti² relativamente alle capacità e alle competenze richieste per le pratiche di istruzione inclusiva da parte degli insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria. Le aree identificate per il miglioramento potranno dare forma a proposte per i finanziamenti IPA.
- **Fase 2:** identificare in una relazione transnazionale i risultati principali dalle analisi dei paesi relativamente alle principali questioni, sfide e buone pratiche e politiche per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva. Le analisi transnazionali saranno utilizzate per dare forma a discussioni a livello nazionale e regionale coinvolgendo le équipes dei paesi, la DG EMPL, la DG ELARG, la DG EAC e altri partner pertinenti per lo sviluppo.

NB. Il presente capitolato d'oneri copre un incarico che è costituito da due fasi. La proposta dell'offerente dovrà comprendere ambedue le fasi.

La fase 2 è la continuazione del progetto ed è subordinata al completamento positivo di tutte le attività/gli obiettivi della fase 1 da parte degli esperti nell'ambito del presente incarico, previa approvazione del programma di lavoro ETF e del relativo budget.

L'inizio della fase 2 sarà confermato da ETF in forma scritta nel mese di gennaio 2010.

Il vincitore della gara d'appalto può essere contattato da UNICEF per svolgere alcune attività in Bosnia-Erzegovina (formazione degli insegnanti in servizio). Tuttavia tali attività saranno oggetto di un contratto separato da stipularsi tra UNICEF e il vincitore della gara d'appalto. Ambedue le parti possono rifiutare questa collaborazione.

2.4. Attività specifiche, programmazione e luogo di lavoro

Il contraente dovrà svolgere le seguenti attività:

Fase 1 (giugno - dicembre 2009)

- Redigere la bozza del rapporto iniziale con i punti essenziali del rapporto nazionale e dell'approccio alla ricerca/lavoro di ricerca per l'analisi e la relativa approvazione da parte di ETF (fine giugno – agosto 2009).
- Redigere il quadro di una struttura concettuale tenendo presenti le opinioni attuali (convinzioni, teorie e approcci) da utilizzarsi come base per le politiche mirate alla preparazione degli insegnanti all'istruzione inclusiva – vedere l'Allegato 1 per la letteratura che gli esperti del contraente possono consultare e l'Allegato 2 per le iniziative benefiche collegate, compresi gli studi nazionali e regionali (giugno – agosto 2009).
- Individuare sette gruppi nazionali con un minimo di tre esperti/ricercatori per paese da concordare con ETF.
- Oltre alle ricerche on-desk, il responsabile del gruppo dovrà svolgere alcuni sopralluoghi sul campo presso i paesi selezionati dei Balcani occidentali per chiarire e completare le conoscenze e gli scenari delle problematiche, fornire assistenza tecnica ai gruppi nazionali (ad esempio fornire informazioni, supportare, consigliare, supervisionare) durante tutte le fasi della necessaria ricerca sul campo (identificazione e analisi delle politiche e delle prassi di insegnamento e apprendimento pertinenti, incluse le iniziative dei donatori, la conduzione di gruppi specifici, la stesura dei rapporti nazionali, ecc.)
- Analizzare sia le informazioni in entrata (cioè le politiche e i programmi) che i risultati (le capacità e le competenze sviluppate dagli insegnanti); condurre la ricerca qualitativa (applicando metodi diversi, come discussioni nei gruppi focus, interviste, ecc.) per raccogliere le opinioni di vari insegnanti che lavorano in ambienti multietnici, dirigenti scolastici, genitori e

² Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo (come indicato da UNSCR 1244), ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia.

altri membri della comunità sulle attuali prassi di formazione pre-servizio e in servizio degli insegnanti.

- Redigere la bozza dei rapporti nazionali per 7 paesi dei Balcani occidentali in linea con il quadro concettuale concordato e i punti essenziali del rapporto forniti da ETF.
- Preparazione di una presentazione delle considerazioni preliminari sulle questioni e sulle sfide comuni nonché le osservazioni del gruppo su quanto è stato appreso durante il processo di ricerca condotto nei vari paesi che può essere pertinente per l'argomento, da esporre alla conferenza regionale ETF (settembre 2009 in Croazia).
- Fornire un contributo alla discussione sull'istruzione interculturale e sulle competenze degli insegnanti per l'evento organizzato in Bosnia-Erzegovina (novembre 2009).
- Presentare a ETF le bozze finali dei rapporti dei sette paesi (fine 2009).

Fase 2 (gennaio - luglio 2010)

- Esaminare le conclusioni degli studi svolti nei 7 paesi per sviluppare un'analisi dell'argomento a livello regionale.
- Redigere la bozza di un rapporto sintetico (max. 30 pagine) sulle questioni chiave riscontrate dal quadro concettuale e dagli studi condotti nei 7 paesi che impattano sulla regione dei Balcani occidentali.
- Presentare le considerazioni principali alla conferenza regionale ETF per condividere le conclusioni chiave ricavate dalle analisi nazionali durante dibattiti a livello regionale che coinvolgono i gruppi nazionali oltre a DG EMPL, DG ELARG, DG EAC e altri partner di sviluppo pertinenti.

Programmazione. L'incarico avrà inizio alla firma del contratto. È previsto che la fase 1 termini alla fine del 2009, mentre la fase 2 (che sarà attuata in base alla conferma del budget 2010) terminerà a luglio 2010.

Per un programma più dettagliato delle attività individuali vedere la tabella nella sezione 2.6.

2.5. Risultati attesi

2.5.1 I risultati attesi nell'ambito del presente incarico sono:

Fase 1:

1. preparazione del rapporto iniziale con i punti essenziali del rapporto nazionale e l'approccio alla ricerca/lavoro di ricerca per la discussione e la relativa approvazione di ETF, includendo un a struttura concettuale che delinea le convinzioni, le teorie e gli approcci utilizzati come base per le politiche mirate alla preparazione degli insegnanti all'istruzione inclusiva, da consegnare a ETF redatto in lingua inglese entro il 15 agosto 2009;
2. redazione dei rapporti dei 7 paesi: (i) per analizzare le capacità e le competenze degli insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria in materia di istruzione inclusiva³ e verificare quanto la formazione pre-servizio e in servizio degli insegnanti contribuisce allo sviluppo professionale degli insegnanti a tale riguardo e (ii) per fornire le raccomandazioni per le politiche di sviluppo professionale degli insegnanti (bozze da consegnare a ETF in lingua inglese entro la fine di novembre 2009 e prime versioni entro il 20 dicembre 2009);
3. Preparazione di una presentazione delle considerazioni preliminari sulle questioni e sulle sfide comuni nonché le osservazioni del gruppo su quanto è stato appreso durante il processo di ricerca condotto nei vari paesi che può essere pertinente per l'argomento, da esporre alla conferenza regionale ETF (settembre 2009 in Croazia);

³ La metodologia utilizzata deve mirare al massimo livello di rappresentanza sia per il campione totale di docenti che per i gruppi etnici interessati dal rilevamento. Tra i punti essenziali della loro prima ricerca, gli esperti del contraente specificheranno, tra gli altri, le dimensioni del campione e il metodo utilizzato per la raccolta e l'analisi dei dati.

4. un contributo alla discussione sull'istruzione interculturale e sulle competenze degli insegnanti per l'evento che si terrà in Bosnia-Erzegovina (novembre 2009).

Fase 2:

1. preparazione di un rapporto sintetico (max. 30 pagine) che riassume le questioni chiave rilevate dal quadro concettuale e dai rapporti dei 7 paesi, redatto in lingua inglese e da consegnare a ETF entro la fine di marzo 2010;
2. presentazione della bozza del rapporto sintetico alla conferenza regionale ETF di giugno 2010;
3. preparazione del rapporto sintetico finale entro il 31 luglio 2010.

2.5.2 Sintesi dei risultati/delle attività e rispettive date o scadenze

Fase 1:

Risultato o attività	Data o scadenza
Meeting iniziale dello studio presso ETF per presentare e discutere la bozza del rapporto iniziale con i punti essenziali del rapporto nazionale e del lavoro di ricerca, oltre al quadro concettuale	Fine giugno 2009
Consegna a ETF del rapporto iniziale definitivo redatto in lingua inglese con i punti essenziali del rapporto nazionale e del lavoro di ricerca, oltre al quadro concettuale	15 agosto 2009
Presentazione delle questioni comuni, delle sfide e degli elementi di buona prassi alla conferenza regionale ETF in Croazia	Settembre 2009
Consegna a ETF della bozza del rapporto nazionale (considerazioni preliminari)	Fine novembre 2009
Presentazione e contributo alla discussione sull'istruzione interculturale e sulle competenze degli insegnanti all'evento organizzato in Bosnia-Erzegovina	Novembre 2009
Consegna a ETF delle bozze definitive dei rapporti nazionali	20 dicembre 2009

Viaggio/evento	Luogo	Data	Durata dell'evento (in giorni)
Meeting iniziale con il gruppo ETF e il consulente internazionale a Torino, Italia, e breve presentazione	Torino, Italia	Fine giugno 2009	1
Missioni nei paesi dei Balcani occidentali	Paesi partner	Luglio-ottobre 2009	Da specificare nella proposta tecnica

Presentazione delle considerazioni preliminari sulle questioni comuni, sulle sfide e sugli elementi di buona prassi alla conferenza regionale ETF	Croazia	17-18 settembre	2
Presentazione e contributo alla discussione sull'istruzione interculturale e sulle competenze degli insegnanti	Bosnia-Erzegovina	Novembre	2
Presentazione delle considerazioni finali sulle questioni comuni, sulle sfide e sugli elementi di buona prassi alla conferenza regionale ETF	Torino, Italia, oppure uno dei paesi dei Balcani occidentali	Novembre/dicembre (data da confermare)	2

Fase 2:

Risultato o attività	Data o scadenza
Bozza di rapporto sintetico	Fine marzo 2010
Presentazione della bozza di rapporto alla conferenza regionale ETF	Metà giugno 2010
Consegna a ETF della versione finale del rapporto sintetico	31 luglio 2010

Viaggio/evento	Luogo	Data	Durata dell'evento
Missione nei Paesi balcanici occidentali	Paesi partner	Febbraio-giugno 2010	Da specificare nella proposta tecnica
Presentazione del rapporto di sintesi alla conferenza regionale ETF	Torino, Italia, oppure da definire	Metà giugno 2010	2

2.6. Monitoraggio e informazione

Il contraente deve garantire che tutti i rapporti elencati qui di seguito da recapitare a ETF siano redatti in lingua inglese di buona qualità (per quanto riguarda la lingua e il contenuto) e di facile lettura.

Per la compilazione dei rapporti, il contraente utilizzerà i moduli che ETF fornirà alla firma del contratto.

Al fine di garantire la trasparenza nello svolgimento dell'incarico, il contraente manterrà regolari comunicazioni con ETF, in lingua inglese tramite telefono o e-mail.

A) Rapporti relativi all'attuazione generale della Fase 1 del contratto

Allo scopo di garantire il regolare monitoraggio dell'attuazione generale del contratto, il contraente fornirà a ETF i seguenti rapporti:

- i. un rapporto iniziale contenente i punti essenziali dei rapporti nazionali, degli approcci alla ricerca e del quadro concettuale per poterne discutere con ETF ed ottenere la relativa approvazione. Il rapporto dovrà includere un quadro concettuale che sottolinei le convinzioni, le teorie e gli approcci utilizzati come base delle politiche mirate alla preparazione degli insegnanti all'istruzione inclusiva, redatto in lingua inglese e da consegnare a ETF entro il 15 agosto 2009;
- ii. un breve rapporto di avanzamento contenente le informazioni relative a tutte le attività svolte tra giugno e novembre 2009, da consegnare entro il 30 novembre 2009;
- iii. un rapporto finale contenente una valutazione generale dell'incarico e della qualità del risultato finale, con eventuali raccomandazioni per futuri incarichi simili. Il rapporto dovrà essere consegnato successivamente al termine del periodo di incarico della fase 1 (da consegnare a dicembre 2009).

B) Rapporti relativi all'attuazione generale della Fase 2 del contratto

Per garantire il regolare monitoraggio dell'attuazione generale del contratto, il contraente dovrà fornire a ETF i seguenti rapporti:

- iv. un rapporto iniziale che descriva a grandi linee i programmi/suggerimenti riguardanti l'attuazione del progetto durante la fase 2, la natura delle questioni specifiche presenti nel paese nei settori sottoposti al rilevamento e le potenziali difficoltà che potrebbero essere incontrate durante lo studio (da consegnare entro il 28 febbraio 2010);
- v. un breve rapporto di avanzamento contenente le informazioni relative a tutte le attività svolte tra gennaio e giugno 2010, da consegnare entro il 4 giugno 2010;
- vi. un rapporto finale contenente una valutazione generale dell'incarico e della qualità del risultato finale, con eventuali raccomandazioni per futuri incarichi simili. Il rapporto dovrà essere consegnato successivamente al termine del periodo di incarico della fase 2 con la fattura finale (da consegnare a luglio 2010).

2.7. APPENDICI

Appendice 1 – Puntii essenziali del rapporto nazionale

Appendice 2 – Elenco della letteratura consigliata

Appendice 1 – Punti essenziali del rapporto nazionale

Promuovere l'istruzione inclusiva e le politiche e le prassi della formazione in contesti di diversità sociale e culturale nei paesi dei Balcani occidentali

Il rapporto nazionale “Mappatura delle politiche e delle prassi per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva in contesti di diversità sociali e culturali con particolare riguardo alle capacità e alle competenze richieste agli insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria per le prassi di istruzione inclusiva” (max. 25 pagine) redatto e concordato con ETF.

Esaminando in generale lo sviluppo professionale degli insegnanti, è necessario porre l'accento sui programmi di sviluppo professionale iniziali e successivi, allo scopo di analizzare le modalità attraverso le quali tali programmi garantiscono che gli insegnanti abbiano acquisito la conoscenza e l'esperienza necessarie a valutare e rispettare le diversità culturali, che comprendano i fattori che determinano la coesione e l'esclusione sociale e siano consapevoli delle dimensioni etiche della società della conoscenza, che incoraggino il rispetto e la comprensione interculturali e che informino gli allievi e spieghino loro il contributo che l'educazione può fornire allo sviluppo delle società coese.

La struttura del rapporto sarà proposta dalla società selezionata come parte del rapporto iniziale e sarà discussa e concordata con ETF durante l'incontro iniziale a Torino.

Appendice 2 – Elenco della letteratura consigliata

ELENCO INDICATIVO DELLA LETTERATURA

Documenti (politiche, teorie) riguardanti la cultura, l'etnicità, la diversità sociale e culturale, l'istruzione e l'inclusione sociale, comprese le relazioni multiculturali e interculturali

1. Documenti di ricerca o relazioni di UNICEF, UNDP, Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, politiche UE di inclusione sociale, rapporti di valutazione dei programmi UE per la promozione dell'inclusione sociale (ESF, EQUAL, Tuning e altri), programmi della Commissione europea (DG EAC, DG EMPL e DG ELARG) e dell'assistenza esterna UE (Phare, CARDS e IPA), organizzazioni come il Consiglio d'Europa, Fondo per l'educazione dei Rom, Open Society Institute, Segretariato tecnico della rete europea sull'inclusione sociale e sui Rom, organizzazioni non governative nazionali e internazionali e alcuni Stati membri UE attivi in questo ambito.
2. Valutazioni delle strategie, dei progetti e dei programmi dei paesi donatori che possono fornire elementi di valutazione per le analisi. Rapporti dei paesi al Consiglio d'Europa sull'attuazione della Convenzione quadro sulla protezione delle minoranze nazionali, e ad altre importanti organizzazioni internazionali (OSCE), che possono essere utili in quanto contengono informazioni integrate e riflettono la visione dei paesi attori.
3. Serie di studi regionali di Eurydice sugli insegnanti in Europa (Eurydice, 2002, 2002sni, 2003, 2004, 2006), evoluzioni nel processo di Bologna (Reichert, Tauch, 2003 e 2005), progetto Tuning (Gonzales, Wagenaar, 2003, 2005).
4. Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Improving competences for the 21st century: An Agenda for European Cooperation on Schools*, 3 luglio 2008, disponibili all'indirizzo: http://ec.europa.eu/education/news/news492_en.htm
5. Studi nazionali e regionali sul tema della promozione dell'istruzione inclusiva e delle politiche e buone prassi per la formazione nei paesi dei Balcani occidentali

Bush, D.K., Saltarelli D., "The two faces of education in ethnic conflicts, Towards a peace building education for children", UNICEF, Centro Ricerche Innocenti, Firenze, agosto 2000

Begg, Iain e Marlier, Eric, "Feeding in" and "Feeding out", and Integrating Immigrants and Ethnic Minorities - Key lessons, 2007

Iniziativa Civiche e la King Baudouin Foundation, *Guide to Minorities and Education. Foundation of Stable Relations in the Region*, 2007

Consiglio d'Europa, "Commentary on the Effective Participation of Persons Belonging to National Minorities in Cultural, Social and Economic Life and in Public Affairs", approvato il 27 febbraio 2008, www.coe.int/minorities

Associazione europea per l'educazione degli adulti, *Adult education trends and issues in Europe*, Agosto 2006

Commissione europea *Communication on Working together, working better: A new framework for the open coordination of social protection and inclusion policies in the European Union*, 22 dicembre 2005

Commissione europea *Communication on Efficiency and equity in European education and training systems*, 8 settembre 2006

Commissione europea *Communication on Adult learning: It is never too late to learn*, 23 ottobre 2006

Commissione europea *Communication on Action Plan on Adult learning: It is always a good time to learn*, 27 settembre 2007

Commissione europea, DG Educazione e cultura – Active European Citizenship Golden Stars Awards. *The book of awarded projects: Town twinning and civil society projects*, settembre 2006

Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, I cambiamenti possibili, *A Practical Guide to Mainstreaming*, 2005

Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, Programma sociale 2005-2010. *A Social Europe in the global economy. Jobs and opportunities for all*, 2005

Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, *Equality and non-discrimination, Annual report*, 2006

Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, *Social Inclusion in Europe*, 2006

Commissione europea, *Tackling Multiple Discrimination: Practices, policies and laws*, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2007

Commissione europea, DG Occupazione, “Studies on Social Protection and Social Inclusion in the Western Balkans”, 2008.

Commissione europea al Consiglio e al Parlamento europeo, “Enlargement Strategy and Main Challenges 2008-2009”, Comunicazione, Bruxelles, 05/11/2008.

Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, “Improving competences for the 21st Century: An Agenda for European Cooperation on Schools”, Comunicazione, Bruxelles, 2008.

Centro europeo per il monitoraggio del razzismo e della xenofobia, *Initiatives, policies and legislation at EU and Member State level to combat racism*; Dialogo EU-Russia sui diritti umani, 2-3 marzo 2006

Rete europea contro il razzismo, *Fighting racism and promoting equal rights in the field of education*, 2007

Centro europeo per i diritti dei Rom, *The impact of Legislation and Policies on Schools Segregation of Romani Children*, febbraio 2007

Associazione internazionale per l'educazione interculturale, www.iaie.org.

[Key Competences for Lifelong Learning - European Reference Framework](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/basicframe.pdf), Brochure 2008; <http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/basicframe.pdf>

Open Society Institute, *Roma Inclusion. Lessons Learned from OPEN SOCIETY INSTITUTE's Roma Programming*, 2006

Open Society Institute / Programma UE di monitoraggio e supporto, *Equal Access to Quality Education for Roma*, 2007

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, *No More Failures. Ten Steps to Equity in Education*, 2007

Psychogiopoulou, Evangelia, documento sulle politiche UE, *Minorities and the EU: Human Rights, Regional Development and Beyond*, Fondazione ellenica per le politiche europee ed estere, 2007

Documento di ricerca tematica, *Ethnicity and Education: The Evidence on Minority Ethnic Pupils*, 2005

Liégeois, Jean-Pierre “Roma Education and Public Policy a European Perspective”, *European Education*, aprile 2007.

[Marc, A. and Bercus, C.](http://romaeducationfund.hu) “The Roma Education Fund a New Tool for Roma Inclusion”, *European Education*, aprile 2007, Fondazione per l'istruzione dei Rom <http://romaeducationfund.hu>

Open Society Institute, “Equal Access to Quality Education for Roma”, rapporti di monitoraggio 2007, www.eumap.org, www.soros.org/initiatives/esp, www.see-educoop.net/aeiq

Schmidt, U., "The Aspect of Culture in the Social Inclusion of Ethnic Minorities: Assessing Language Education Policies under the EU's Open Method of Coordination", 2008

Stavenhagen, R., "Building Intercultural Citizenship through Education: a human rights approach", *European Journal of Education*, Vol. 43, n. 2, 2008

UNESCO, Linee guida per l'istruzione interculturale, UNESCO Sezione per l'educazione alla pace e ai diritti umani, divisione per la promozione dell'educazione qualitativa, settore educativo 2006, Parigi

Nicora, Mona, *Roma Activists Assess the Progress of decade of the Roma Inclusion*. Decade Watch, 2007

Studi regionali sul tema della promozione dell'inclusione sociale e delle politiche e prassi sull'istruzione nei paesi dei Balcani occidentali

Ricerca EURAC, "Access to Education, Training and Employment of Ethnic Minorities in the Western Balkans, Synthetic Report, dicembre 2005

Fondazione europea per la formazione professionale, "Social inclusion of ethnic groups through education and training: elements of good practice" (finalizzata nel 2008).

Decennio di inclusione dei Rom 2005-2015, *National Action Plans* (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Macedonia, Romania, Albania, Repubblica di Montenegro, Bosnia-Erzegovina), 2005

Groves, Leslie, "Desk Review of Social Exclusion in the Western Balkans" (Londra: DFID, 28 luglio 2006).

Kostovicova Denisa; Bojic-Dželilovic Vesna, "Europeanizing the Balkans: Rethinking the Post-communist and Post-conflict Transition, Ethnopolitics, Department of Government/DESTIN and Centre for the Study of Global Governance", London School of Economics and Political Science, Regno Unito, data di pubblicazione on-line: 1 settembre 2006

Layton, K.S. 'Yugoslavia and her ethnic groups: national identity and the educational arena', *Balkan Studies*, 39, 1995: 117-35.

Open Society Institute, "Equal Access to Quality Education for Roma", rapporti di monitoraggio, Volume 1 e 2, Programma UE di monitoraggio e supporto 2007, Budapest 2008

Oxford Analytica, "The Western Balkans Economic Growth and Social Inclusion in the Context of European Integration (Social Inclusion in the Stabilisation and Association Process)", (studio commissionato da DFID) novembre 2008.

Oxford Analytica, "A Summary of Literature on EU Social Policy toward CEE, Phare Funding, Assessments of Social Inclusion indicators in CEE and the Situation of the Roma" (studio commissionato da DFID), novembre 2008.

Istruzione interculturale e professionale, competenze e capacità, politiche e prassi in materia di istruzione degli insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria, istruzione pre-servizio degli insegnanti e sviluppo professionale permanente

Studi austriaci di antropologia, "Intercultural Education", Workshop paper, novembre 2003

Commissione europea, Direzione generale dell'Istruzione e della cultura, "Common European Principles for Teacher Competences and Qualifications", 2008, http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture.

Pop, Daniel, "Research on School Principles in SEE", www.see-educoop.net/aeiq, 2008

Sparkes, J., "Schools, Education and Social Exclusion, Jo, London School of Economics: <http://sticerd.lse.ac.uk/dps/case/cp/CASEpaper29.pdf>.

Centro europeo per i problemi delle minoranze, *Aspect of Culture in the Social Inclusion of Ethnic Minorities: Assessing Language Education Policies under the EU Open Method of Coordination*, 2006

Zgaga, Pavel (ed.), "The Prospects of Teacher Education in South-east Europe", Centro per lo studio delle politiche educative 2006

Studi nazionali sui temi relativi all'istruzione sociale inclusiva e alle politiche e prassi di formazione nei paesi dei Balcani occidentali

Albania

Crescita urbana in Albania, diminuzione della migrazione e della povertà: valutazione sulla povertà, dicembre 2007 World Bank, Poverty Reduction and Economic Management Unit

De Soto H., Gordon P., Gedeshi, Sinoimeri Z., *Poverty in Albania. A Qualitative Assessment*, 2002

De Soto H., Gedeshi I., *Dimensions of Romani Poverty in Albania*, 2002

De Soto H., Beddies S., Gedeshi I., *Roma and Egyptians in Albania: From social exclusion to social inclusion*, 2005

Progetto sull'eccellenza e l'equità educative: Repubblica di Albania, documento di valutazione del progetto, World Bank (maggio 2006).

Ricerca EURAC, "Access To Education, Training and Employment of Ethnic Minorities in the Western Balkans, Country Report on Albania", dicembre 2005

Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, *Third Report on Albania*, 2005

Governo di Albania, *Draft of the Second report on Minorities in Albanian submitted to CoE*, giugno 2006

Governo di Albania, *National Strategy for Improving the Living Conditions of the Roma Minority*, 2003

Governo di Albania, *National Strategy for Socio-Economic Development: Medium-term Programme "Growth and Poverty Reduction Strategy"*, 2002-2004, 2001

Governo di Albania, *Strategy for Social Inclusion*, 15 novembre 2006

Gruppo internazionale per i diritti delle minoranze, *Gender and Minority in Albania*, 2004

Gruppo internazionale per i diritti delle minoranze, *Roma Poverty and the Roma National Strategies: The Cases of Albania, Greece and Serbia*, 2005

Gruppo internazionale per i diritti delle minoranze, *The Framework Convention for the Protection of National Minorities: A Policy Analysis - Albania*, 2002

Rapporto nazionale sullo sviluppo umano in Albania 2005. Agenzia per lo sviluppo economico sostenibile, Tirana e UNDP, marzo 2005

Sultana Ronald G., "Facing the Hidden Drop-Out Challenge in Albania", Tirana, 2006 Evaluation Report of Hidden drop-out Project piloted in basic education in 6 Prefectures of Albania, 2002

Bosnia-Erzegovina

Amnesty International, *False starts: The exclusion of Romani children from primary education in Bosnia and Herzegovina, Croatia and Slovenia*, 2006

BiH Revised Medium Term Development Strategy (PRSP) 2004 - 2007

Cicak G, Hamzic D. "Bosnia and Herzegovina: National Minorities and the Right to Education, Minority Rights Group International", giugno 2006

Consiglio dei ministri, secondo rapporto BiH sulle misure legali e diverse sull'attuazione dei principi stabiliti nella convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, giugno 2007

Delegazione della Commissione europea a BiH, <http://www.delbih.ec.europa.eu/>

Dipartimento britannico per lo sviluppo internazionale, *Support to Pro-Poor Development Policy in BiH*, settembre 2006

Dipartimento britannico per lo sviluppo internazionale, *Support to Poverty Reduction Policies, Bosnia and Herzegovina*, giugno 2006

Fondazione europea per la formazione professionale, *A Cross-Country Analysis of ETF Peer Reviews on Curricular Reform in Vocational Education and Training in Four South East European Transition Countries (Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, FYR Macedonia, Serbia)*, David Parkes and Soeren Nielsen, ETF, gennaio 2006

Progetto CARDS UE: Revisione funzionale della pubblica amministrazione nel settore dell'istruzione, 2005

Centro europeo per i diritti dei Rom, *The Non-Constituents: Rights Deprivation of Roma in Post-Genocide Bosnia and Herzegovina*, 2004

Consiglio dei ministri, *Direttive strategiche per lo sviluppo dell'educazione in Bosnia-Erzegovina, con piano di attuazione 2008-2015*, 2008 (progetto finanziato con fondi UE 'Institutional and Capacity Building of BiH in the Education System'), 2007

Ricerca EURAC, *Accesso all'istruzione, alla formazione professionale e all'impiego delle minoranze etniche nei paesi dei Balcani occidentali, rapporto nazionale per la Bosnia-Erzegovina*, 2005

Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Erzegovina, 1995

Hakansson, P., Sjolholm., F. *Di chi ti fidi? Etnicità e fiducia in Bosnia-Erzegovina*, studi Europa-Asia, Vol. 59, n. 6 settembre 2007

Gruppo internazionale per i diritti delle minoranze, *Bosnia and Herzegovina: National Minorities and the Right to Education*, giugno 2006

Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, *Action plan on school enrolment and completion in Bosnia and Herzegovina*, maggio 2006

Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, "Highlights of Public Opinion Survey on Education in BiH: Citizen Opinion", Sarajevo, dicembre 2006

Open Society Institute, Cosa insegniamo ai nostri figli? 2007

Premilovac, Aida, *Education in Bosnia and Herzegovina: A Neglected Issue*, Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina, 2007

Roma Strategy of BiH, 2005

Rapporto fornito dalla Bosnia-Erzegovina conformemente all'art. 25, par. 1 della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, febbraio 2004, <http://www.coe.int>

Secondo rapporto fornito dalla Bosnia-Erzegovina sulle misure legali e diverse sull'attuazione dei principi stabiliti nella Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, giugno 2007, <http://www.coe.int>

UNDP, Rapporto nazionale 2007 sullo sviluppo umano, inclusione sociale in Bosnia-Erzegovina

Croazia

Ricerca EURAC, Accesso all'educazione, alla formazione professionale e all'impiego delle minoranze etniche nei paesi dei Balcani occidentali, rapporto nazionale per la Croazia, 2005

Commissione europea, DG occupazione, affari sociali e pari opportunità, *Social protection and social inclusion in Croatia*, maggio 2006

Governo della Repubblica di Croazia, *Second report submitted by Croatia pursuant to article 25, paragraph 1 of the framework convention for the protection of national minorities*, 2004

Governo della Repubblica di Croazia, *National Programme for the Roma*, 2003

Jurlina-Alibegović, Dubravka et al., *Social Protection and Social Inclusion in Croatia*, The Institute of Economics, Zagabria, 2006

ex Repubblica iugoslava di Macedonia

Dipartimento per la democrazia, i diritti umani e il lavoro, *Country Reports on Human Rights Practices Macedonia*, 2005

Campling, Elizabeth, *Traveller and Roma Action for the Implementation of Legal and Equality Rights. Trailer Project*, Dialogo europeo, 2006

Dipartimento CEDEM per i progetti legislativi, *Guide against discrimination*, dicembre 2006

Donevska, M, Gjorgjev, D., Gerovska Mitev, M. and Kalovska, T., *Social protection and social inclusion in the Former Yugoslav Republic of Macedonia*, pubblicato dalla Commissione europea, Direzione generale per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, Comunità europee, ottobre 2007.

Ricerca EURAC, "Accesso all'istruzione, alla formazione professionale e all'impiego delle minoranze etniche nei paesi dei Balcani occidentali", rapporto nazionale per la Macedonia, 2005

Kuzmanoska, I., Janevski, V., Stojanova, V. e Kermicieva-Panovska, A., "Rapporto sulle politiche e sulle priorità dell'istruzione in Macedonia alla luce dell'orientamento delle politiche UE", rapporto ETF, documento inedito, dicembre 2007.

Ministero dell'istruzione e delle scienze, *National Programme for Development of Education in Republic of Macedonia 2005-1015*, 2006

Ministero dell'istruzione e delle scienze, "Concezione dell'istruzione dei nove anni", Skopje, 2007

Ministero della salute e del welfare della Repubblica di Croazia, *Joint Memorandum on Social Inclusion of the Republic of Croatia*, 2007

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Strategy for Roma in Republic of Macedonia*, 2005

Open Society Institute, "Accesso paritario all'istruzione qualitativa per Rom in Macedonia", 2007.

Fondo per l'istruzione dei Rom, Macedonia, *Country situation and REF working strategy note*, bozza per le discussioni, 2007

UNDP, "Rapporto nazionale 2004 sullo sviluppo umano – ex Repubblica jugoslava di Macedonia: Decentralizzazione dello sviluppo umano", pubblicazione UNDP, Skopje, 2004.

UNDP, "Faces of poverty, faces of hope: Vulnerability profiles for Decade of Roma inclusion countries", Bratislava, 2005. (b)

Velkovski, Z., Stoiceva, V., Masnikosa, M., Stoimenova, N., Sulejmani, N., Avramovska, M., Arsovska, R., Hasanovic, E., Atanasova, S., "Sviluppo e stato dell'apprendimento e dell'istruzione degli adulti – Rapporto nazionale della Repubblica di Macedonia, rapporto del governo della Repubblica di Macedonia/ministero dell'Istruzione e delle scienze per CONFITEA VI", bozza, Skopje, aprile 2008.

Kosovo

Consiglio d'Europa, *Opinion on the Implementation of the 'Framework Convention' for the Protection of National Minorities in Kosovo* (Strasburgo, 2 marzo 2006)

Agenzia europea per la ricostruzione, *Education and Training of Vulnerable Groups* (Pristina, 2007)

Nazioni Unite, *Report of the Special Envoy of the Secretary-General on Kosovo's future status and, in an addendum, the Comprehensive Proposal for the Kosovo Status Settlement (S/2007/168/Add.1) prepared by Special Envoy for the future status process for Kosovo, Martti Ahtisaari* (New York, 2007)

UNICEF Kosovo, *Education of Minority Children in Kosovo*, preparato dall'Istituto di studi internazionali di Kasai, Kayo, Monterey, Graduate School of International Universalia (Pristina, gennaio 2004)

UNICEF Kosovo, *Breaking the Cycle of Exclusion. Roma children in South East Europe*, (Pristina, 2007)

UNICEF Kosovo e MEST, *External Evaluation, School Development Grants (SDG) Component of the Education Participation Improvement Project (Financed by the World Bank, IDA Grant HO36-KOS)*, Rapporto a cura di Crisan, Alexandru; Rexhaj, Xhavit; Saqipi, Blerim (Pristina: UNMIK con il ministero dell'Istruzione, delle scienze e della tecnologia, dicembre 2007)

Banca mondiale, "riduzione della povertà e gestione economica dell'Europa unita e delle regioni centroasiatiche", rapporto n. 39737-XK, *Kosovo Poverty Assessment*, Volume I: *Accelerating Inclusive Growth to Reduce Widespread Poverty* (Washington D.C., 3 ottobre, 2007)

Governo del Kosovo, *Draft Constitution of the Republic of Kosovo* (Pristina, 7 aprile 2008)

Governo del Kosovo, ministero dell'Istruzione, delle scienze e della tecnologia (MEST), UNICEF, UNESCO, e organizzazioni non governative per le donne, *Adult Basic Education and Learning for Girls and Women 2002–2004*, (Pristina, 2002)

MEST, *Better Education for All, Strategic Plan for the Development of Education in Kosovo (2002–2007)*, ministero dell'Istruzione, delle scienze e della tecnologia (Pristina, gennaio 2003)

MEST e il governo del Kosovo, ministero dell'Agricoltura, delle foreste e dello sviluppo rurale (MAFRD), supportato dall'ufficio regionale per l'Europa della FAO, *A Strategy for Education for Rural People in Kosovo (2004–2009)* (Pristina 2004)

MEST, *Strategy for Development of Higher Education in Kosovo (2005–2015)* (Pristina, 2005)

MEST e l'Associazione insegnanti e genitori in Kosovo, *All in School – Student Retention and Dropout Response*, supportato dalla Convenzione per i diritti dei bambini / UNICEF; ministero dell'Istruzione, delle scienze e della tecnologia, (Pristina, ottobre 2005)

MEST, *Strategy for Pre-university Education 2007–2017* (Pristina, 2007)

MEST, *Strategy for Pre-university Education 2007–2017, Monitoring Framework* (Pristina, luglio 2007)

MEST, *Strategy for integration of Roma, Ashkali, and Egyptian Communities in Kosovo, Education component 2007–2017* (Pristina, luglio 2007)

MEST, *Kosovo Development Plan Strategy, 2007–2013, Education, Science and Technology* (Pristina, dicembre 2007)

Ufficio statistiche del Kosovo, [Demographic changes of the Kosovo population 1948–2006](#) (Pristina: marzo 2008)

Anderson, Gary & Wenderoth, Anette (eds.), *Facilitating Change: Reflections on Six Years of Education Development Programming in Challenging Environments*, Programma di sviluppo educativo (Montréal, Universal Management Group gennaio 2007)

Baldwin, Clive, *Minority Rights under International Rule* (Londra: Gruppo internazionale per i diritti delle minoranze, luglio 2006)

Blagojević, M., 'The other side of the truth: migrations of Serbs from Kosovo', in Duijzings, G., Janjić, D. and Maliqi, S. (eds.), *Kosovo-Kosova: Confrontation or Coexistence* (Nijmegen: Centro di ricerche per la pace, università di Nijmegen e Centro politico-culturale 042, 1994), pp. 70–81

Blumi, I., 'The role of education in the formation of Albanian identity and its myths', in Schwandner-Sievers, S., e Fischer, B. (eds.), *Albanian Identities: Myth and History* (Londra: Hurst, 2002), pp. 49–59

Cameron, Fraser, 'The European Union's Role in the Balkans', in Blitz, Bra K. (ed.), *War and Change in the Balkans. Nationalism, Conflict and Cooperation* (Cambridge: Cambridge University Press, 2007), pp. 99–109

Duijzings, G., *Religion and the Politics of Identity in Kosovo* (Londra: Hurst, 2000)

Centro europeo per le questioni delle minoranze (ECMI), *Minority Issues Mainstreaming. A Practical Guide for European Agency for Reconstruction Programmes* (Thessaloniki–Flensburg: ECMI, giugno 2006)

Ufficio europeo d'informazione sui Rom (ERIO), *Recommendations to the Slovenian EU Presidency on the Social Inclusion of Roma* (Brussels: ERIO, gennaio 2008)

Gashi, Shkelzen, *The Situation of the Serb Minority in Kosovo* (Consiglio di Pristina per la difesa dei diritti umani e delle libertà, marzo 2006)

Gundara, Jagdish, e Peffers, Jack, *Quality Education for all in Kosovo*, Rapporto di revisione redatto da London University Institute of Education per UNICEF (Pristina, 2005)

Kostovicova, Denica, *Kosovo, The Politics of Identity and Space* (Londra: Routledge, 2005)

Kostovicova, Denica, *The Albanians in Great Britain: diasporic identity and experience in the education perspective since 1990*, Journal of Southern Europe and the Balkans (Londra 2003)

Ilazi, Hasnije, *Research on Youth in Kosovo, Analytical report*, Istituto PRONI per l'educazione sociale, Agenzia di sviluppo svedese SIDA e ministero della Cultura, della gioventù e dello sport (Pristina, dicembre 2002)

Jones, Hazel, *Development of Pilot Inclusive Education Activities for Pre-school Children with Special Needs, Report for Save the Children in Kosova*; (Loughborough: Water, Engineering and Development Centre, Loughborough University, marzo 2005)

Iniziativa giudiziaria (2006), *'I can stop and search whoever I want'*, New York: Open Society Institute.

Kosovo Education Center (KEC), *Informative News*, (2007- 2008).

Layton, K.S. 'Yugoslavia and her ethnic groups: national identity and the educational arena', *Balkan Studies*, 39, 1995: 117–35.

Lluga, Gani, *The trends of involving the Roma, Ashkali, and Egyptian community children in preschool and primary school education in the municipality of Prizren, Final Evaluation Report* (Pristina, novembre 2005)

Pupovci, Dukagjin, e Woeber, Georg L. F., *Higher Education for Minorities in Kosovo. International discussion held in Pristina on 18 May 2006* (Pristina, settembre 2006)

Sopjani, Vaxide, *Children's Rights in the Roma, Ashkali and Egyptian Communities in the Prizren Region, An Assessment based on the Convention on the Rights of Children*, rapporto sul progetto di ricerca supportato da Save the Children (Pristina, 2004)

Steiner-Khamsi, G., Programmi storici sull'inclusione delle minoranze nelle scuole secondarie: metodi adottati per il confronto e le prospettive multiple, *European Journal of Intercultural Studies* 7, 1996: 29–44

Waringo, Karin (2006), *Ensuring Romani Interest in the Kosovo Status Negotiation Process*, (Strasbourg: European Roma and Travellers Forum, maggio 2006)

Gruppo di lavoro sull'attuazione della convenzione quadro per la protezione della minoranze nazionali in Kosovo, *Shadow Report on the Implementation of the Framework Convention for the Protection of National Minorities in Kosovo* (Pristina, settembre 2005)

Montenegro

Protezione sociale e inclusione sociale in Montenegro, Commissione europea, Direzione generale per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, 2008

Ricerca EURAC, "Accesso all'istruzione, alla formazione professionale e all'impiego delle minoranze etniche nei paesi dei Balcani occidentali", rapporto nazionale per il Montenegro, 2005

Governo del Montenegro, *Strategic Plan of Education Reform 2005-2009*, 2005

Serbia

Rapporto CEDAW 2006 sulla Serbia - consultare:

<http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/cedaw38/reports/serbiaE.pdf>

Consiglio per la difesa dei diritti umani e della libertà, *Situation of the Serb minority in Kosovo*, marzo 2006

Ricerca EURAC, "Accesso all'istruzione, alla formazione professionale e all'impiego delle minoranze etniche nei paesi dei Balcani occidentali", rapporto nazionale per la Serbia, 2005

Human Right Watch, riassunto nazionale, gennaio 2008 - <http://hrw.org/wr2k8/pdfs/serbia.pdf>

Serbia 2007 Progress Report -

http://www.europa.org.yu/upload/documents/key_documents/2007/serbia_progress_reports_en.pdf

The Strategy for the Development of Vocational Education and Training in the Republic of Serbia, 2005, http://www.vetserbia.edu.yu/policy_and_strategy%20papers.htm

Despotovic, M, Pejatovic A: Politiche e strategie per lo sviluppo educativo degli adulti nella Repubblica di Serbia, agosto 2005, <http://www.vetserbia.edu.yu/Zbirka%20doc/Finaldoc/Adult%20Policy.pdf>

Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa – Mission to Serbia, Refugees And Displaced Persons – State Of Affairs, marzo 2007,

http://www.osce.org/documents/srb/2007/03/23604_en.pdf

Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa – Minoranze etniche in Serbia: panoramica febbraio 2008 - http://www.osce.org/documents/srb/2008/02/29908_en.pdf

Documento strategico per la riduzione della povertà in Serbia, 2003,

<http://www.prsp.sr.gov.yu/download/2.%20PRSP%20-%20Main%20text.pdf>

Nota sull'assistenza sociale e sulla protezione dell'infanzia in Serbia, Banca mondiale, giugno 2006,

http://siteresources.worldbank.org/INTSERBIA/Resources/Serbia_social_assistance.pdf

Secondo rapporto progressivo sull'attuazione delle strategie per la riduzione della povertà in Serbia, agosto 2007

Conferenza permanente delle città e delle municipalità, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, "Guidebook for the Municipal Councils for Interethnic Relations, 2006, Albania).

ALLEGATO III

CAPITOLATO D'ONERI UNICEF PER SERVIZI DI CONSULENZA A BREVE TERMINE

Mappatura delle competenze degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva e interculturale in Bosnia Erzegovina

Premessa

In Bosnia Erzegovina è difficile separare i problemi correlati a etnicità, religione ed eredità culturale. La storia recente del paese pone questi problemi al centro dello sviluppo politico e sociale. Un esame approfondito dei vantaggi delle dinamiche interculturali del paese potrebbe promuovere una maggiore tolleranza, accettazione e comprensione e fornire opportunità economiche che creano di per sé sviluppo. Il rafforzamento della comprensione interculturale, del ruolo della cultura e del correlato turismo culturale nelle strategie e nei programmi di sviluppo, e la costruzione della loro conoscenza e della capacità di realizzarli, miglioreranno quindi le possibilità di soddisfare gli indicatori principali degli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG).

Il riesame e la rinascita della cultura in Bosnia Erzegovina sono fondamentali per il suo futuro e sono necessari per lo sviluppo sociale, politico ed economico del paese. Ciò può avvenire solo ampliando e approfondendo il significato di cultura nella Bosnia Erzegovina contemporanea, tenendo conto della vastità della nozione di cultura che sottostà agli standard internazionali di protezione e promozione della diversità culturale, includendo oltre alla letteratura e alle arti, gli stili di vita, i metodi per vivere insieme, i sistemi di valori e i principi in cui si crede.⁴ È necessario trasformare il ruolo attuale della cultura in Bosnia Erzegovina in approcci di sviluppo progressivo che includano le arti contemporanee, il turismo, lo sport, il design, i mezzi di comunicazione digitali e le attività culturali nel senso più ampio, e fondere la tradizione e l'eredità culturale nella modernità per promuovere la nascita di forme di cultura ibride che simbolizzino la comprensione interculturale e un senso condiviso di identità.

Le agenzie delle Nazioni Unite site in Bosnia Erzegovina come UNDP, UNESCO e UNICEF hanno formulato un programma congiunto denominato "Miglioramento della comprensione culturale in Bosnia Erzegovina". Lo scopo del programma è migliorare la comprensione interculturale nel paese e promuoverne l'identità multiculturale unica. Il programma aiuterà a costruire la coesione sociale, a sviluppare un maggiore rispetto per l'interculturalismo e a incrementare la conoscenza degli elementi comuni tra le diverse culture.

Il programma è finanziato dalla finestra tematica per la cultura e lo sviluppo del Fondo spagnolo per il raggiungimento degli MDG. È stato approvato dal Consiglio dei ministri della Bosnia Erzegovina e firmato ufficialmente dal ministro degli Affari civili. L'attuazione del programma è iniziata il 1° gennaio 2009.

Il programma congiunto ha lo scopo di: (i) migliorare la politica culturale e il suo quadro legale, (ii) migliorare la comprensione interculturale, (iii) rafforzare le industrie culturali, e (iv) migliorare la tolleranza nei confronti delle diversità. Ciò aiuterà a costruire la coesione sociale, a sviluppare un maggiore rispetto per l'interculturalismo e a incrementare la conoscenza degli elementi comuni tra diverse culture. Ogni agenzia è responsabile del raggiungimento dei risultati previsti pertinenti al proprio mandato.

Nel quadro del programma, l'UNICEF è la principale agenzia responsabile delle attività correlate all'educazione, che contribuiranno ai seguenti risultati:

Risultato 1.1: miglioramento delle politiche e dei quadri legali nel settore culturale ed educativo

Risultato 2.1: promozione di un modello di inclusione sociale

Risultato 4.1: miglioramento della tolleranza nei confronti delle diversità

Il tema principale dell'educazione interculturale non può essere solo una semplice "aggiunta" ai programmi comuni⁵. Si terrà conto di molteplici prospettive e vedute, incluse quelle di un'ampia

⁴ Dichiarazione universale sulla diversità culturale dell'UNESCO (2001).

⁵ Linee guida UNESCO sull'istruzione interculturale

gamma di parti interessate e partecipanti all'educazione: personale docente e allievi, creatori di programmi, decisori di politiche, membri della comunità e mezzi di comunicazione. Per garantire che il miglioramento delle politiche e delle pratiche permetta l'accesso a un'educazione interculturale di qualità in Bosnia Erzegovina, l'UNICEF e la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) hanno sviluppato un approccio e una metodologia comuni per intraprendere attività correlate alle competenze del personale docente nel campo dell'istruzione inclusiva e interculturale. Il programma congiunto "Miglioramento della comprensione culturale in Bosnia Erzegovina" e il progetto ETF nei paesi dei Balcani occidentali "Rilevamento delle politiche e delle pratiche per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva" sono complementari. L'UNICEF e l'ETF hanno preparato un Protocollo di intesa per descrivere la loro collaborazione nell'ambito di questa iniziativa congiunta. Tale Protocollo costituisce la base per una collaborazione tra le due agenzie. Lo scopo globale è promuovere l'istruzione inclusiva e le pratiche di formazione nel contesto della diversità sociale e culturale. Ci si attende che gli sforzi congiunti dell'UNICEF Bosnia Erzegovina e dell'ETF contribuiscano a migliorare la qualità dell'istruzione in Bosnia Erzegovina, in modo che essa possa rispondere ai fabbisogni attuali e alle tendenze in atto nel paese e nella regione, dal punto di vista dell'istruzione interculturale.

L'ETF ha programmato di eseguire una mappatura delle politiche e delle pratiche per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva nel contesto della diversità sociale e culturale dei paesi dei Balcani occidentali. In seguito a una gara d'appalto, l'ETF ha stipulato un contratto con Scienter s.c.r.l., con sede in Bologna, Italia, per l'esecuzione della "Mappatura delle politiche e pratiche per la preparazione degli insegnanti in materia di istruzione inclusiva". Come precisato nelle specifiche della gara d'appalto di ETF (voce 2.3) il contraente può dover svolgere per contratto per l'UNICEF alcune attività riguardanti la Bosnia Erzegovina. Tali attività saranno tuttavia incluse in un contratto distinto stipulato tra l'UNICEF e il contraente. Questi capitoli d'onere faranno parte integrante del contratto.

Compiti:

Il contraente effettuerà una mappatura e un'analisi delle politiche e delle pratiche riguardanti lo sviluppo professionale degli insegnanti in servizio, in un contesto di diversità sociale e culturale in Bosnia Erzegovina. L'analisi sarà condotta negli istituti di formazione e nelle scuole primarie di 10 località selezionate in Bosnia Erzegovina⁶.

Attività specifiche:

1. preparare e presentare una metodologia dettagliata di mappatura per l'approvazione da parte dell'UNICEF;
2. condurre incontri con i ministri, gli istituti pedagogici, gli insegnanti responsabili e il personale docente per ottenere documentazione e informazioni pertinenti all'analisi;
3. effettuare una valutazione delle competenze del personale docente incentrata sull'istruzione inclusiva e interculturale;
4. presentare per l'approvazione da parte dell'UNICEF una bozza di relazione sintetica sulla valutazione e sui risultati relativi allo sviluppo professionale degli insegnanti in servizio in un contesto di diversità sociale e culturale;
5. presentare una versione finale della relazione sintetica sui risultati. La relazione sintetica deve includere raccomandazioni e linee guida per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio degli indicatori di istruzione culturale, con comparatori e parametri internazionali;
6. presentare i risultati, le raccomandazioni e le linee guida nel corso di un evento congiunto ETF-UNICEF.

⁶ Le località saranno identificate in seguito a un invito pubblico a partecipare al programma.

Risultati del progetto:

- Metodologia di mappatura/analisi
- Prima bozza della relazione sintetica sui risultati
- Bozza finale della relazione sui risultati
- Linee guida con definizione di attività specifiche per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio degli indicatori di istruzione culturale con comparatori e parametri internazionali
- Presentazione della relazione nel corso di un evento congiunto ETF-UNICEF

Requisiti per la selezione:

- Esperienza professionale comprovata con responsabilità nel campo della formazione del personale docente e/o dello sviluppo professionale continuo, che comprenda relazioni interculturali in un contesto internazionale e ricerche sul campo sull'argomento in questione, incluse raccolta e analisi di dati qualitativi
- Capacità di padroneggiare i componenti dello sviluppo, della pianificazione, dell'attuazione e del monitoraggio di politiche globali in tutti gli enti e le agenzie pubbliche pertinenti coinvolte a livello centrale, regionale e locale nel settore della formazione del personale docente
- Conoscenza delle politiche UE nel campo dell'inclusione sociale, dell'antidiscriminazione e delle pari opportunità e conoscenza delle buone pratiche internazionali
- Conoscenza delle politiche formative e delle misure che facilitano il miglioramento della partecipazione all'istruzione e alla formazione delle minoranze etniche e che promuovono il dialogo interculturale/interetnico in base alle buone pratiche internazionali
- Esperienza solida e dimostrata nella conduzione di un lavoro analitico e/o organizzativo di questo tipo per partecipanti nazionali e/o internazionali nel settore dei paesi dei Balcani occidentali

Nota: poiché il servizio rientra nelle più ampie attività da svolgere in base al contratto tra ETF e Scinter s.c.r.l., il numero esatto di giorni sarà specificato nella proposta tecnica.